

Il testo è tratto da:
Architettura religiosa in Ortigia
di Lucia Acerra
stampato nel 1995
da: EDIPRINT

CHIESA DI SANTA MARIA IN ARACOELI

piazza S. Giuseppe

Nel 1624 il vescovo Paolo II Faraone, prestò alla comunità del monastero omonimo, sito in piazza S. Giuseppe, la somma necessaria per restaurare la chiesa. I lavori terminarono nel 1628 e sul frontespizio della chiesa venne scolpita un'incisione che, oltre a testimoniare l'avvenuto restauro, ricordava che titolare del monastero era la chiesa di S. Margherita. Festa caratteristica di questa chiesa era l'Epifania. Dopo la soppressione, il monastero fu destinato a scuole comunali femminili, mentre la chiesa restò aperta al culto e assegnata alla Congregazione della SS. Annunziata.

SANTA MARIA IN ARACOELI-----Era un Monastero fondato nel 1559 da Benigna Platamone vedova Montalto, barone di Canicattini, e operante sotto la regola di San Francesco d'Assisi. Nel tempo ebbe varie trasformazioni strutturali e di destinazione d'uso legate alle decisioni interne della comunità religiosa ed dalle autorità comunali. Dal 1870 ,registrando anche una vecchia area cimiteriale, fù asilo per l'infanzia, scuola femminile del Regno ed anche comando militare, per poi divenire definitivamente asilo infantile sotto la direzione delle Suore della Carità a far data 1885. Nella storia piu' recente una porzione del vecchio Monastero, prospiciente Piazza San Giuseppe, è stata sede dell'Istituto Nautico, mentre oggi ospita il Museo del Mare in locali del piano terra di Via Zummo.